



Roma, 26 novembre 2014 – In occasione della **Giornata della malattia di Parkinson**, che si celebra il 29 novembre prossimo, la **Società Italiana di Neurologia (SIN)** ribadisce il ruolo fondamentale della **diagnosi precoce** per un **intervento terapeutico tempestivo e mirato** finalizzato a rallentare il decorso della malattia.

La **questione tempo** infatti è fondamentale; basti pensare che, al momento dell'**esordio dei primi disturbi motori** tipici della malattia, come la lentezza dei movimenti e il tremore di riposo, la malattia di Parkinson è già in una **fase troppo avanzata per poter essere bloccata**, poiché, in questo stadio, almeno il 60% delle cellule dopaminergiche della sostanza nera sono già morte.



Prof. Aldo Quattrone, Presidente della SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro

“Nella malattia di Parkinson la diagnosi precoce è di fondamentale importanza per poter attuare una **strategia terapeutica capace di modificare la storia naturale della malattia** – dichiara il **Prof. Aldo Quattrone, Presidente della SIN e Rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro** – **Iniziare il trattamento sintomatico o neuro-protettivo in una fase precoce** di malattia o meglio ancora nella fase pre-motoria potrebbe rappresentare la **strategia terapeutica del futuro** mirata a controllare bene i sintomi e evitare gli effetti indesiderati a lungo termine della terapia farmacologica. In queste fasi, infatti, **i farmaci dopaminergici o i farmaci neuroprotettivi potrebbero davvero modificare o perfino arrestare il decorso della malattia.**”

Per **diagnosticare la malattia di Parkinson nella fase pre-motoria** bisogna prestare attenzione a **sintomi non specifici**, la cui presenza aiuta ad identificare i soggetti a rischio di sviluppare la malattia.

I **sintomi pre-motori** più importanti sono il **deficit olfattivo** (ipo o anosmia), la **depressione**, dolori nelle grandi articolazioni, l'ipotensione ortostatica e, soprattutto, il **disturbo comportamentale in sonno REM (Rapid eye movement Behavioural Disorder, RBD)**, caratterizzato da comportamenti anche violenti durante il sonno, quali urlare, scalciare, tirare pugni. RBD al momento rappresenta **il marcatore predittivo più importante della malattia di Parkinson: circa il 60% dei pazienti con disturbo**

**comportamentale in sonno REM, infatti, sviluppa la malattia di Parkinson entro 10-12 anni.**

La malattia di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo che colpisce oggi **5 milioni di persone nel mondo**, di cui oltre **220.000 solo in Italia**, e che si manifesta in media intorno ai **60 anni di età**. La ricerca nel nostro Paese, già molto attiva su questo fronte, si sta concentrando sempre di più sulla **fase pre-motoria della malattia**, i cui sintomi caratteristici possono manifestarsi anche **molti anni prima** della comparsa **dei sintomi motori**.

La **Società Italiana di Neurologia** conta tra i suoi soci circa 3000 specialisti neurologi ed ha lo scopo istituzionale di promuovere in Italia gli studi neurologici, finalizzati allo sviluppo della ricerca scientifica, alla formazione, all'aggiornamento degli specialisti e al miglioramento della qualità professionale nell'assistenza alle persone con malattie del sistema nervoso.

*fonte: ufficio stampa*